CASA STILE antico

Data 05-2008
Pagina 5
Foglio 1

www.ecostampa.it

AGENDA

Gli eventi da non perdere

La Rinascita dell'antico

La rinascita dell'antico, ovvero "Exempla", modelli. Poiché di modelli, di precisi riferimenti culturali, oltre che formali, vive la rinascita, o il ritrovamento del gusto classico nell'arte italiana del Duecento.
Simbolo ideale di questa magnifica, ricchissima rassegna potrebbe essere la formella che un tempo stava sul Campanile di Giotto, dove Andrea Pisano pare identificarsi in Fidia intento a scolpire una figura umana, a dire come la nuova arte vivesse dello spirito, dell'"anima" dei grandi classici.
Eccezionale questa mostra lo è per molte ragioni: per la qualità delle testimonianze raccolte, per il loro numero (oltre cento), per gli studi che l'hanno preceduta e che hanno portato anche a nuove attribuzioni.
In più si pone come mostra d'enorme fascino; basti pensare alla meraviglia che offrirà il connubio tra il candore dei capolavori della scultura classica e la suggestiva asprezza della Rocca dei Malatesta che li ospiterà dal 20 aprile al 7 settembre.
Fu intorno ad un altro castello ed ad una altra corte, quella di Federico II e il suo Castel del Monte, che si infiammarono i già vivaci fuochi del magnifico "ritorno all'antica" in epoca duecentesca. Per ragioni d'immagine e strategia politica, certo, ma anche per istanza culturale. Ad interpretare magnificamente queste imperiali istanze fu un artista, Nicola Pisano, che a Castel del Monte trovò la sua formazione. Il classicismo di Nicola Pisano è altra cosa rispetto a quello federiciano, è un classicismo che "evoca" quasi sentimentalmente l'età antica, rifacendosi a modelli romani, e in particolare ai sarcofaghi che poteva ammirare a Pisa.
In mostra saranno presenti alcuni splendidi originali di Nicola, come la formella della fontana Maggiore di Perugia, compiuta insieme al figlio Giovanni, con la Lupa e Romolo e Remo.
Giovanni Pisano aveva iniziato la sua carriera nella bottega del padre, dove aveva compiuto il tirocinio un altro straordinario scultore: Arnolfo di Cambio. Pur essendo d'origine toscana, Arnolfo aggiorna il proprio stile in ambiente romano, pervaso di classicità. Il classicismo di Arnolfo si riveste di una particolare sensibilità religiosa, che si incarna nella severità delle espressioni e delle forme. La vediamo nelle due stupende teste di Cristo e dell'Animula della Madonna, già su di una facciata dei Santa Maria del Fiore a Firenze.
Il nome di Arnolfo richiama il problema della cultura a Roma, e nella mostra la pittura romana tra Due e Trecento è testimoniata da alcuni meravigliosi dipinti uno dei quali attribuito a Pietro Cavallini da Federico Zeri, cui questa rassegna è dedicata nel decimo anniversario della morte.

EXEMPLA.
La rinascita dell'antico nell'arte italiana.
Da Federico II ad Andrea Pisano.

Rimini, Castel Sismondo,
20 aprile – 7 settembre

Orario: 9 – 19,

Ingresso:
intero € 10, ridotto € 8

087168

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.